

IL PROCESSO

Riseria Europea, crac da venti milioni

Ferrera, ex amministratore accusato di bancarotta fraudolenta. Nel mirino le vendite a clienti stranieri

IN BREVE

MORTARA Colto da un malore mentre è in azienda

Intervento del 118 ieri mattina, poco prima delle 10, in via Albert Einstein, nella zona artigianale di Mortara. Un uomo di 32 anni che si trovava nel capannone di un'azienda, è stato colto da un malore. È stato subito soccorso dai presenti, che hanno chiamato il 118. A quanto sembra durante il soccorso la situazione è peggiorata, e il codice da verde è diventato giallo. È stato portato all'ospedale di Vigevano.

PARONA Donna sta male davanti al cinema

Una donna di 62 anni è stata soccorsa dal 118 l'altra sera alle 20.30 davanti al Movie Planet, il cinema multisala di Parona. Sul posto l'ambulanza di Gropello Socrorso. La donna colta da malore si è ripresa dopo le prime cure.

di Maria Fiore FERRERA ERBOGNONE

Una frode da 20 milioni di euro che si sarebbe realizzata attraverso la produzione e la vendita di riso. È la cifra contestata dalla procura di Pavia nel fallimento della Riseria Europea di Ferrera Erbognone, che è al centro del processo che si è aperto ieri mattina per tre imputati.

Sotto accusa per bancarotta fraudolenta, per distrazione di beni e documenti, c'è Fabio Aschei, 55 anni, amministratore della riseria fallita nel 2010 (oggi l'ex imprenditore lomellino risiede a Voghera). A processo con lui altri due imputati, che devono però rispondere di un'altra contestazione, legata alla compravendita di elicotteri: i vogheresi Claudino Viola e Dino Albini, entrambi 67enni (sono difesi dall'avvocato Maria Teresa Gobba). Un altro imputato, Giulio Aschei, fratello di Fabio Aschei, aveva patteggiato per questa stessa vicenda la pena di tre anni.

Le accuse sono contenute in 26 pagine di capi di imputazione. Secondo le indagini



La sede della riseria di Ferrera Erbognone fallita nel 2010

condotte dal sostituto procuratore Giulia Pezzino, dal fallimento, avvenuto nel 2010, sarebbero state distratte ingenti somme attraverso vendite effettuate a clienti extra Unione europea e in apparenza documentate come intermediazioni alla società Nexcross.

Altri incassi da vendite, per 9 milioni di euro nel 2007 e 8

milioni e mezzo nel 2008, non sarebbero neppure state contabilizzate. Altri 300mila euro sarebbero stati girati, nel 2009, su un conto aperto in Romania.

Ma per l'accusa ci sarebbe stata anche distrazione documentale: sarebbero stati, cioè, falsificati i libri e le scritture contabili in modo da non consentire al curatore

del fallimento la ricostruzione del patrimonio. Ad esempio, sarebbero state omesse le fatturazioni delle vendite ai clienti extra Unione Europea. Altre contestazioni, invece, sono di carattere fiscale e legate alle accise doganali. La contestazione condivisa con gli altri due imputati, invece, è legata ad alcune esportazioni di beni a uso civile e militare in Iran, tra cui una fornitura di oltre 44 milioni di dollari di elicotteri, senza però avere, per l'accusa, le autorizzazioni previste dalla legge.

Nell'udienza che ieri si è aperta davanti al collegio presieduto da Anna Maria Gatto (giudici a latere Filoni e Pinna) gli avvocati difensori di Aschei, Daniele Cei e Maria Rosa Carisano, hanno presentato richiesta di abbreviato condizionato a una perizia contabile. «Per quanto ci riguarda non c'è stata alcuna distrazione di beni e nemmeno documentale», si limita a dire l'avvocato Cei. Il collegio ha rinviato l'udienza al 10 aprile, quando sarà sciolta la riserva sulla richiesta degli avvocati di Aschei e anche gli altri due imputati faranno le loro scelte difensive.

SAN GIORGIO

Rogo nella fabbrica abbandonata



Intervento dei vigili del fuoco di Mortara ieri pomeriggio a San Giorgio Lomellina, per un principio di incendio. È accaduto poco prima delle 18. L'incendio si è sviluppato all'interno di un capannone in disuso (nella foto) di una fabbrica di scarpe ora chiusa. Il capannone di solito è frequentato da senza tetto. Qualcuno passando lungo la provinciale tra San Giorgio e Ottobiano ha visto uscire del fumo da un infisso e ha dato l'allarme. Probabilmente si è trattato di un vandalismo. I pompieri hanno spento il fuoco in un'ora.

SANNAZZARO

Nasce lo sportello dell'artigianato

Banca dati e consulenze anche per i lavoratori dipendenti

SANNAZZARO

Due progetti comunali per tentare di rilanciare l'economia e l'occupazione locali. Sono stati illustrati in un incontro con alcune della zona interessate a lavorare alla raffineria in vista del rifacimento dell'impianto Eni Est (investimento di oltre 100 milioni) andato distrutto dall'incendio del 1° dicembre. Il sindaco Roberto Zucca ha raccolto le istanze degli imprenditori per studiare una strategia perché anche le aziende locali trovino nuove opportunità. Dice Zucca: «Mettiamo sul banco di possibili trattative con Eni l'esperienza e il valore aggiunto di aziende che hanno fatto la storia della raffi-



L'incontro tra il sindaco Roberto Zucca e gli imprenditori locali

neria. Importante poi, come preannunciato da Eni, che anche gli appalti-quadro siano estesi a 5 anni». Zucca ha annunciato la

nascita di uno sportello di sostegno al lavoro artigianale e ai lavoratori dipendenti. Il servizio disporrà di una banca-dati. (p.c.)

SANNAZZARO

Moria di pesci, scoppia la polemica

Legambiente scrive alla Provincia. I residenti: «Pulite il canale»

SANNAZZARO

Sulla moria di pesci nel torrente Erbognetta interviene il circolo di Legambiente L'Airoine mentre alcuni residenti nella zona di via Traversi protestano per gli odori.

«Questo torrente scorre tra le case - dicono i residenti nel condominio del Parco - e, oltre ai pesci morti, ci sono fondali sporchi e marcescenti, un'autentica cloaca a cielo aperto. Sappiamo che il Comune ha informato l'Est Sesia, consorzio gestore del cavo irriguo, ma la situazione non è cambiata. Noi del residence paghiamo una concessione al consorzio e anche per



I pesci morti nell'Erbognetta

questo pretendiamo, oltre all'igiene, anche maggior rispetto». Legambiente fa invece sapere: «Le asciutte del ca-

nale che passa tra le case hanno determinato anche un danno ecologico con migliaia di pesci lasciati morire sui fondali privi d'acqua».

Nella nota il circolo ambientalista dice ancora: «Abbiamo avvertito il responsabile della polizia provinciale che ha disposto l'invio ispettivo di agenti per accertare le responsabilità e chiedere spiegazioni ad Est Sesia. Da tempo chiediamo alla Provincia maggiori controlli sulle acque per verificare eventuali cause di questa grave moria di pesci. Sarà nostra cura chiedere ad Arpa ed Ats un'analisi delle acque e dei pesci morti». (p.c.)

Più il prezzo del quotidiano
**su richiesta per le edicole di Comacchio, Lagosanto e frazioni



Ma qual è il tuo
Angelo
Custode?

È IN EDICOLA con

9 Cori
per 72 Angeli Custodi

A SOLI € 4,80
+ il prezzo del quotidiano

GAZZETTA DI MANTOVA GAZZETTA DI MODENA GAZZETTA DI REGGIO la Nuova Ferrara la Provincia PAVESE